

Dimensione immagine:  
francobollo media grande tiff

Corriere della Sera (Ed. Brescia) del 05/02 pag. 5

Corriere della Sera Domenica 5 Febbraio 2012

Cronaca di Brescia

**Il maltempo** Le temperature rimangono rigidissime per l'intera giornata. Contatori in tilt: pioggia di interventi

# Gelo, una domenica sotto zero

Castegnato, l'ombra del freddo sulla morte di un uomo in un garage

Brescia polare

Brescia Ronchi	-7,8°
Brescia Mompiano	-8,5°
Manerbio	-7,6°
Roncadelle	-7,9°
Pertica Alta	-10,4°
Polavento	-10,6°
Edolo	-10,8°
Sabbio Chiese	-11,3°
Savio dell'Adamello	-11,8°
Montecampione	-13,2°
Monte Stino	-13,4°
Pezzo	-13,6°
Ponte di Legno	-13,8°
Monte Guglielmo	-15,7°
Maniva	-15,7°
Tonale	-16,8°
Crocedomini	-16,7°
Lago della Vacca	-19°

Fonte: Centro meteo lombardo (temperature minime)



**-2**  
La temperatura registrata in centro a Brescia ieri pomeriggio. Il record è andato a Corteno Golgi con punte da -11

**70**  
Le richieste di intervento per i contatori ghiacciati arrivate negli ultimi due giorni agli operatori di A2A

Come previsto il freddo — quello vero — si è presentato anche a Brescia e potrebbe avere fatto la sua prima vittima. A Castegnato un uomo è stato trovato morto a bordo della propria automobile parcheggiata in garage. Ancora da accertare se la morte sia sovrappioggia a causa del freddo pungente o di un malore.

Dalla giornata di venerdì le temperature sono infatti scese molto al di sotto dello zero anche in pieno centro abitato. In città si sono registrate minime tra i -8,2 gradi di Mompiano e i -5,6 di Chiesanuova mentre a Edolo la colonnina di Mercurio è scesa fino a sfiorare i -10. Il gelo, giunto in tutta la provincia preceduto da moderate nevicate, è stato capace nel lasso di pochissime ore di cristallizzare la neve rendendo il paesaggio un'immobilità scenografica bianca-

co-grigia. Un'atmosfera quasi lunare quella che ha avvolto il bresciano nelle ultime 24 ore e che non si vedeva da parecchio tempo. Se ne è accorto bene chi ieri è uscito di casa e ha potuto «tastare con mano» gli scherzi del clima. Ieri a metà pomeriggio i termometri di Brescia segnavano -2 gradi, temperatura non proprio ideale per trascorrere un sabato di shopping. Meglio rifugiarsi in qualche centro commerciale dove è possibile passeggiare tra i negozi senza rischiare il congelamento. È andata sicuramente peggio ai residenti dei comuni di Corteno Golgi e San Giovanni di Polavento che hanno passato un sabato pomeriggio a -11,2 e a -6,4 gradi. Un po' meglio è andata agli abitanti di Vestone e Gardone che se la sono cavata con un sabato a -2,7.

La morsa tremenda del

freddo potrebbe avere sorpreso anche il 41enne trovato senza vita a Castegnato in via Martiri della Libertà. Da una prima ricostruzione sembrerebbe che l'uomo per problemi economici avesse adibito il garage ad abitazione e per qualche motivo — forse il sopraggiungere dell'eccessivo gelo (venerdì nella zona la minima è arrivata a oltre -8 gradi) — il suo cuore ha smesso di battere. I soccorritori del 118 e i carabinieri della stazione di Chiari intervenuti sul posto non hanno potuto fare altro che accertarne il decesso. Sarà ora compito del medico legale stabilire le cause dell'arresto cardiaco e capire se il freddo ha giocato un ruolo da protagonista nella tragedia che ha colpito una persona — dicono i soccorritori — già provata.

L'ondata di freddo polare

sta inoltre causando decine di problemi ai contatori dell'acqua. I numeri parlano da sé: tra lunedì scorso e venerdì pomeriggio A2A ha ricevuto una trentina di chiamate di intervento per contatori congelati mentre nelle 24 ore successive (tra venerdì e ieri) di chiamate ai centralini dell'azienda ne sono giunte ben 70. A2A prevede un picco di disagi tra oggi e domani.

Il compito di isolare i contatori installati dall'azienda è del proprietario dell'abitazione e se questo non viene fatto e con il perdurare delle basse temperature il contatore si blocca, tocca al cittadino sborsare i soldi della sostituzione (91 euro più iva).

Oggi e domani le temperature rimarranno stabili. Ciò

Silvia Ghilardi

Le previsioni



**Oggi**  
Deboli nevicate  
Temperature stazionarie

Gli esperti del Centro meteo lombardo prevedono per oggi una mattinata tra il nuvoloso e il poco nuvoloso con possibili nevicate deboli sull'area prealpina. Nel primo pomeriggio sono possibili delle ampie aperture in pianura con l'attenuazione delle precipitazioni in zona prealpina. Sul fronte delle temperature massime stazionarie comprese tra i -4 e i -1 gradi. Stazionarie anche le minime da -15 a -7. Nelle zone innevate (in Adamello 5-10 cm di neve fresca, sulle Prealpi 10-20 cm) l'Arpa indica un pericolo valanghe moderato

**Domani**  
Sereni e nebbia  
Il termometro resta siberiano

Il tempo previsto per domani dal Centro meteo lombardo prevede il cielo sereno o poco nuvoloso praticamente ovunque. Questo prevederà qualche banco di nebbia in pianura al mattino e nel corso della notte. Nonostante il bel tempo le temperature rimarranno per tutta la giornata sotto zero. Le massime resteranno stazionarie tra i -4 e i -1 gradi, mentre le minime varieranno da -15 gradi ai -7. I valori più elevati verranno avvertiti nei centri urbani. Le gelate, dunque, saranno diffuse e le precipitazioni assenti.

L'esperto

## Il clima colpisce le piante: «Micidiali gli sbalzi, soprattutto per le specie importate»



**L'agronomo**  
Giampaolo Bara è il presidente degli agronomi

Fa freddo pure per le piante, in questi giorni sottozero. Il problema, però, non sono tanto le temperature polari, ma gli sbalzi repentini da gradazioni miti al gelo. A dirlo è Giampaolo Bara, presidente dell'ordine degli agronomi di Brescia. «Le temperature di questi giorni — spiega l'agronomo — sono basse, stamattina eravamo a -5 e sicuramente non è un bene per le piante. Il problema più grosso, comunque, non sono le basse temperature perché le piante non temono il freddo, ma gli sbalzi termici. Quando ci sono salti repentini di caldo e

freddo gli alberi fanno fatica ad adattarsi». A soffrire maggiormente, avverte però l'agronomo, sono le specie non autoctone, come gli ulivi, le sughere, i lecci e le bouganville, varietà tipiche del mediterraneo. «Col freddo — commenta Bara — subiscono gravi danni: i rami della chioma necessitano in primavera di una manutenzione particolare. Questi problemi dovrebbero farci riflettere un po' sul senso di piantare specie non autoctone che inquinano il paesaggio. Sono tematiche di cui si discute da molto

tempo e insieme ai miei collaboratori stiamo cercando di far passare il messaggio importante del rispetto del luogo di origine della pianta e del suo contesto. Abbiamo riempito le rotatorie di ulivi, invece di valorizzare le specie tipiche». Le problematiche riguardano anche chi ha gli ulivi in giardino e a fine inverno si troverà probabilmente a dover agire sulle punte dei rami secchi perché ustionate dal freddo. «Sarà fondamentale una potatura di ringiovanimento e l'intervento sarà tanto più importante quanto più la pianta sarà stata

danneggiata». Se si hanno arbusti in piena terra, l'agronomo consiglia di evitare di irrigare in questi giorni freddi. Per il verde in vaso, invece, ogni tanto si può dare un po' d'acqua ma è meglio farlo nell'orario più caldo. «Quello che consiglio in questi giorni di freddo intenso — conclude lo specialista — è di non intervenire con potature e trapianti e aspettare che arrivi la fine di febbraio e gli inizi di marzo».

Maria Zanoli  
zanoli.maria@gmail.com

**Liriche e meteo** Il poeta bresciano, di cui ricorrono i 150 anni dalla nascita, tratta spesso dei rigori dell'inverno

## Freddo e neve diventano poesia con il dialetto del Canossi

Neve, ghiaccio, freddo e sole nel 2012 appena iniziato, che coincide con l'anno di nascita del poeta Angelo Maria Canossi. Buona l'occasione per vedere quali rapporti ci possano essere fra il cantore di Brescia e la «candida visitatrice», così chiamata dai cronisti del suo tempo. Diverse sono le poesie in cui Angeli parla di neve, a cominciare da L'ubri. «Pioggia e la campagna tita bianca la someia 'n grima da fredur», dice subito. L'antiviglietta di Natale. Spettacolo struggente. Un carro funebre sbucca da una straducola 'n banda ai Madari, fabbrica di carretti nei pressi degli Spalti San Marco. Porta al compasso un bambino. Davanti al cocchiere (l'om de sèrpa) ci sono il sagrestano, il frate, il becchino. Tutto solo, se-

gue la cassa (l'onga manc d'on mèter) il povero padre - un contadino - che al poeta ricorda un poggio colpito da una saetta. Nessuno bada a quel triste trasporto sura la nev giassada. Il poeta sottolinea: come se fosse passato on ar de bo. Dietro il carro trotola solamente un cagnolino 'nmbont de nev. Canossi malinconicamente chiude il pezzo: forse l'unico amico del ragazzino.

Altra tristezza di Natale. Giacomino lascia cadere farina dalla mano. Perché bombà farina e brillantina i fa de nev i fa de brina in tutti i presepi improvvisati in casa, così come per montesè si usano le dō o tre gobe d'ōn so curè. E per pianura basta 'na sparnegada de segadura. Un destino crudele attende Giacomino mentre sogna la mangiatoia ed il Bambinello. Risparmio il finale per non rastriare chi non conosce la storia e passo alle note allegre.

**Versi**

La campagna bianca e i selciati scivolosi  
Quando «fiocca» anche sui presepi

non disturbano le armonie del cielo che la gente vorrebbe ammirare liberi. Il signor asino non confonda il lavoro d'artista con quello di un ingegnere - elettricista. Canossi, che sfoglia il vocabolario con proprietà e sa bene che la neve cade lievemente, sceglie il verbo «fioccare» anche per raccontare di un contadino inurbato. Non piomba in città, né si precipita. Arriva lievemente come un fiocco di neve, come persona che si affaccia ad un mondo che spera migliore della campagna cruda. Quando tē sē fioccat che dal iō pūa, hai creduto di trovare l'abbondanza, dice Canossi. Non è così, caro amico. Abbi pazienza, torna al tuo paesello. Veniamo al gelo. Le strade di Canossi sono ghiacciate quan-

do si muove l'obet a la siura Betonega. Stiano attenti preti e discepoli a non prendere una brutta storia, perché i fa frèd e gh'è giassat i sis e chi sbriassa va a segno dē slogas. Nonostante le precauzioni dove il vortello è scosceso, cadono i becchini trascinando dietro cassa, ghirlanca e ceri. E la suocera Betonica che non era morta, in questo delizioso assurdo, da dentro al pettò d'ègn comincia a strillare. Questa resurrezione non rallegra il genere della donna, che come ogni rispettabile suocera è una vera peste. Unico conforto per un mendicante è un cane. Lui ogni notte gli fa da trapunta. Tutto



Il poeta  
Angelo  
Canossi

il calore glielo dona quel bastardo per il quale lo Stato chiede la tassa di possesso. Il pitocco senza casa, che dorme all'addiaccio, non si separerà mai dal cagnolino scaldat al poer vecio che gha frèd. Perché l'anima dona altro calore. Meglio dire addio al mondo.

Di fiam giassac Canossi parla anche nella poesia Su nrit. Ma non sono corsi d'acqua di casa; sono i fiumi della Russia nei ricordi del nonno reduce di guerra. La dolce Magali nella schermaglia amorosa sfugge all'amante che la insegue trasformandosi poeticamente in rugiada, in uccello, in pesciolino. Lo fa di continuo per sfuggire all'amante che delicatamente la tampa da vero innamorato. Ecco la fanciulla, trasformarsi in un bel sul de primavera che fa gattica e la mèe e d'è gias. Ci voleva una nota lieta, dopo tanti accenti tristi come il gelo.

Costanzo Gatta

© RIPRODUZIONE RISERVATA